

# CI HANNO PRECEDUTO

**P. GIOVANNI SAMPÒ (\*)**  
(1924-2020)

Nacque a Pioltello (MI) il 21 dicembre 1924 e, adolescente, entrò fra i Barnabiti, a Cremona, città natale del santo Fondatore, sant'Antonio Maria Zaccaria. Proseguì, durante i terribili anni della Guerra, gli studi ginnasiali e liceali a Milano e a Lodi, negli Istituti dell'Ordine, e quindi a Roma, nello Studentato internazionale, frequentò i corsi di teologia. Qui ricevette l'ordinazione sacerdotale il 16 aprile 1949 per le mani di mons. Alfonso Carinci, il futuro confessore di papa Giovanni XXIII. Conseguita a Pavia la laurea in Lettere, si è dedicato alla formazione e all'istruzione dei giovani nei Collegi barnabiti di Lodi, Voghera, Milano e infine, per un più lungo periodo, in Genova (1968-2006), come docente al "Vittorino da Feltre". Durante la lunga permanenza nella Superba, dispiegò una molteplice attività, anzitutto nell'ambito scolastico, affiancando all'insegnamento nelle scuole medie, attività formative, come spettacoli teatrali che consentivano ai giovani la conoscenza di registi e di attori, nonché l'osservazione della natura, le visite alla Città e le gite scolastiche per l'Italia, che volle cominciassero dalla Isole. I suoi discepoli conservano un «ricordo vivido del maestro burbero e buono che, appena finite le elementari, ti insegna a "stare al mondo", quando ancora a scuola, se prendevi uno scapaccione, a casa ne ricevevi un altro». Era esigente, ma traduceva in un linguaggio scherzoso quanto chiedeva, e sapeva trovare per ogni alunno o alunna un epiteto curioso che meglio li qualificasse. Sapeva alternare la severità del docente con un'innata propensione al gioco. Voleva che gli scolari tenessero un "diario" quotidiano in cui fissare quanto fosse loro sembra-

to più significativo e quanto li avesse maggiormente colpiti, educandoli in tal modo alla consapevolezza e al senso di responsabilità. Alla fine dell'anno premiava gli elaborati migliori. Chiedeva ai ragazzi che ogni



**p. Giovanni Sampò**

sera si raccogliessero cinque minuti di silenzio, e si interrogassero sulla giornata trascorsa, invitandoli alla riflessione e all'introspezione. Amante della musica, se ne serviva anche come sottofondo durante i compiti in classe. Ci teneva che i temi, assegnati agli scolari, fossero corredati anche da disegni, temi i cui titoli alle volte erano spiazzanti nella loro paradossalità, come «Otto puntini... Svolgimento», cui far seguire le proprie riflessioni. Vi fu un alunno che riempì di puntini tutte le quattro pagine!

Unì all'attività didattica la guida e l'assistenza spirituale di escursioni e pellegrinaggi con i Paolini e, a Genova, come prete di bordo in diverse crociere; attività che gli consentì una vasta conoscenza di Santuari e di non pochi luoghi e beni culturali di grande valore. Amava ricordare compiaciuto questi trascorsi. Durante il lungo soggiorno genovese, svolse ogni domenica e nelle grandi festività, at-

tività pastorale presso la lontana parrocchia di San Cipriano, in Valpolcevera, affiancando il parroco don Anselmo Gioia. La gente del luogo diceva che «a San Cipriano c'era un santo e un martire: non sappiamo chi sia il santo e chi sia il martire!». Terminata l'attività dei Padri al "Vittorino da Feltre" (2007), p. Sampò venne trasferito alla residenza di San Bartolomeo degli Armeni, dove è custodita e venerata la reliquia/icona del *Volto santo di Edessa*, e successivamente prese dimora nella Casa Missionaria di San Martino d'Albaro. Qui, nonostante l'aggravarsi dell'ipoacusia e delle difficoltà di fonazione, eredità giovanile di un maldestro colpo pallone..., p. Giovanni continuò a offrire, entusiasta come sempre, il suo ministero sacerdotale.

Giunse felicemente, lo scorso anno, al traguardo del 70° di sacerdozio, che festeggiò al Santuario della Guardia insieme al Presbiterio genovese, in una concelebrazione presieduta dal card. Angelo Bagnasco. Si può dire fino all'antivigilia della morte, si mostrò attivo e desideroso di rendersi utile nel ministero, sempre assiduo e aggiornato lettore di giornali e periodici. Ha terminato i suoi giorni, dopo una brevissima agonia e, ormai carico di anni, all'aurora di Pasqua, il 12 aprile 2020, fu accolto nei gaudi del Risorto. Riteneva che la propria vita era stata un alternarsi di ombre e di luci, come in un teatro e, alla vigilia della sua dipartita, ripeteva la parola *maktùb*, «era scritto», che aveva letto di recente in un testo di spiritualità, il cui autore commentava: «Credo che non saprò mai se c'è qualcuno che scrive il destino degli uomini». A quel Qualcuno padre Giovanni ha consacrato la vita e ora siede alla sua mensa nel Regno!

Antonio Gentili

**P. GIULIANO BERETTA**  
(1944-2020)

Nato a Monza, Monza e Brianza, nell'arcidiocesi di Milano, il 7 agosto

(\*) [n.d.r.] Per altri dettagli sulla figura del nostro Confratello, vedi l'intervista realizzata dal p. Antonio Gentili, apparsa sull'«Eco dei Barnabiti» (2/2019), pp. 37-45: Un «barnabita medio»: padre Giovanni Sampò.

1944 da Luigi Beretta e Bice Tarenghi, Giuliano Costantino Beretta fu battezzato il 15 agosto 1944 e ricevette la cresima il 25 aprile 1950. Frequentò le scuole elementari a Monza tra il 1950 e il 1955. Passò poi all'Istituto commerciale di Monza che concluse nel 1960 e quindi fece l'Istituto di Ragioneria tra il 1961 e il 1965 sempre a Monza.

Nei suoi anni giovanili, oltre a coltivare un forte interesse verso l'attività ciclistica, Giuliano fu anche un assiduo frequentatore dell'Oratorio barnabite del Carrobiolo, dove conobbe la Congregazione e dove chiese di entrare. Ammesso tra i Barnabiti, fu mandato a Trani, dove, nel "Collegio Davanzati" frequentò l'ultimo anno dell'Istituto Tecnico Commerciale, conseguendo il diploma di ragioniere e perito commerciale il 6 ottobre 1966. Il 16 ottobre 1966 ricevette l'abito religioso ed entrò nel noviziato che si tenne prima a Gandellino, in Val Seriana, in provincia di Bergamo, e poi a Montaldo Torinese, dove fece la prima professione dei voti religiosi il 17 ottobre 1967 nelle mani di p. Giuseppe M. Casiraghi, delegato del Superiore provinciale della Provincia Ligure Piemontese. Fu quindi inviato a Roma per gli studi di filosofia e teologia presso la Pontificia Università Urbaniana, dove si iscrisse il 28 novembre 1968. Il 18 gennaio 1970 ricevette la tonsura nella chiesa del Pontificio Seminario Romano Maggiore da mons. Ernesto Civardi, arcivescovo di Sardiaca. Ricevette poi gli ordini minori: il 1° febbraio dello stesso anno l'ostariato e il lettorato nella chiesa parrocchiale di Ognissanti in Roma da mons. Plinio Pascoli, vescovo titolare di Suava e ausiliare di Roma; e il 5 aprile 1970 l'esorcistato e l'accollato nella chiesa delle Sacre Stimate di S. Francesco d'Assisi ancora da mons. Civardi. Quindi, fece la professione solenne dei voti religiosi il 27 settembre 1970, con dispensa della Santa Sede di 20 giorni dalla data canonica, a Roma nella chiesa dello Studentato teologico dei Barnabiti, dedicata a S. Antonio Maria Zaccaria al Gianicolo nelle mani del Superiore generale, padre Giovanni M. Bernasconi. Il 6 marzo 1971 ricevette il suddiaconato nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in piazza Navona da mons. Ettore Cu-

nia, arcivescovo titolare di Soteropoli e vice-gerente per la città di Roma; e fu ordinato diacono il 30 maggio 1971 nella chiesa dello Studentato dei Barnabiti al Gianicolo da mons. Giacomo Martin, vescovo titolare di Neapoli di Palestina e Prefetto della Casa Pontificia. Nella stessa chiesa fu ordinato sacerdote il 18 dicembre dello stesso anno dal cardinale Carlo Confalonieri, prefetto della Sacra Congregazione dei Vescovi. Conseguita la licenza in sacra teologia il 26 giugno 1972, fu destinato in Spagna e assegnato alla comunità di Palencia, dove svolse l'ufficio di amministratore del seminario, di insegnante e di assistente vice-rettore, collaborando nella formazione dei seminaristi. In quella sede si distinse



p. Giuliano Beretta

per il suo carattere socievole, animando i giovani anche nelle attività sportive. Nel 1975 fu trasferito a San Isidro de Benagéber, Moncada, in provincia di Valencia, come insegnante e nel 1976 passò a Silla come vicario della Parrocchia di S. Roque, dedicato specialmente al gruppo giovanile in molteplici attività. Sua grande passione: l'approfondimento della sacra scrittura perché i giovani conoscessero la storia sacra e ne assumessero tutto il significato. A Silla, diede impulso anche alla formazione del coro parrocchiale. Nel 1988 fu destinato a Barcellona, assegnato alla parrocchia di san Joan Bautista di Sant'Adrià de Besòs in qualità di vicario: ufficio che ha tenuto fino alla morte. Sempre attivo in differenti

iniziative, per tutte le età, ma specialmente in quelle giovanili. A tutto questo aggiunse grande attenzione ai problemi sociali del quartiere. La crisi del primo decennio del 2000 lo spronò a suggerire la creazione di una mensa sociale per i poveri, avvalendosi della collaborazione di molti volontari. Questo suo progetto si materializzò l'anno 2009, coincidendo con la sua nomina a Superiore provinciale della Provincia Spagnola. Questa iniziativa le riservò non poche difficoltà, che superò con ferrea volontà, senza comunque assumere dirette responsabilità nella direzione dell'opera assistenziale, pur rimanendo molto attivo in essa. Fu anche cappellano di due residenze per anziani: "Residencia Maticàs" ed "El Jardí". Nel 1992 fu nominato maestro di secondo Noviziato. Nel 1994 assunse l'ufficio di Economo Provinciale, che tenne fino al 2003; e sempre nel 1994 divenne consultore provinciale fino al 2000 e poi ancora dal 2003 al 2006. Fu anche superiore della sua comunità a Barcellona tra il 2000 e il 2006. L'anno 1988 accetta l'incarico di parroco di S. Giovanni Battista a Sant Adrià de Besòs, parrocchia affidata da poco alla congregazione.

L'anno 2014 fu cruciale per il p. Giuliano. La salute incominciò a creare problemi. Sottoposto a vari interventi al cuore, dovette limitare la sua attività. Le procurò molta sofferenza la decisione di abbandonare, dopo dieci anni, l'opera del "comedor social" e tale sofferenza lo accompagnò fino alla domenica 22 marzo 2020, quando si spense pronunciando le sue ultime parole: «*mi sento morire*». I sanitari accorsi in quella serata non poterono fare altro che costatarne il decesso. Le circostanze dell'epidemia in corso impedirono un riconoscimento da parte della popolazione. Questo sarà realizzato nella parrocchia, che per più di trent'anni fu scenario della sua solerte attività pastorale, appena le circostanze lo permettano, annunciando l'evento anche ai suoi famigliari lontani: la sorella, Enrica e il fratello Gabriele. Riposa in pace, p. Giuliano. Il Signore ti accoglie nel suo amore di Padre!

Ángel Scotti Raggi  
Mauro Regazzoni

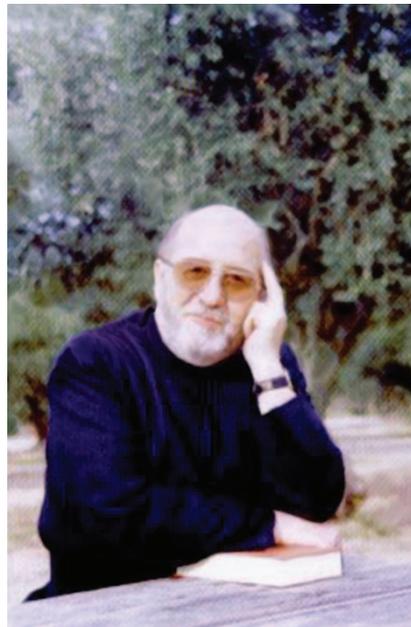
**P. VICENTE VAYA CASTILLEJOS  
(1926-2020)**

Nato a La Gineta, Albacete, Albacete, Spagna, il 14 giugno 1926 da Vicente Vajá e da Valentina Castillejos, Vicente Vayá Castillejos fu battezzato nel giugno dello stesso anno e ricevette la cresima nel maggio del 1935. Maggiore di 5 fratelli, Vicente trascorre l'infanzia e la giovinezza a Albacete. Frequentò le scuole elementari ad Albacete presso gli Scolopi tra il 1932 e il 1940, fatta eccezione per i 3 anni della guerra civile che obbligò la famiglia a trasferirsi a Paterna del Madera, città della stessa provincia e a sospendere la frequenza scolastica. Nel 1940 riprese gli studi passò all'Istituto Statale di Albacete per le scuole medie, che concluse nel 1945. Alla fine del 1949, all'età di 23 anni, decise di sperimentare la vita religiosa con i Padri Dehoniani (Padres Reparadores) a Salamanca dove studiò filosofia ecclesiastica. Ma quando suo padre morì nel 1954, decise di tornare alla vita laicale e trasferirsi con sua madre e i suoi fratelli a Madrid. Uscito dal seminario si iscrisse all'università nel 1957 e concluse gli studi nel 1961. A Madrid lavorò in un ufficio e, contemporaneamente, si dedicò all'insegnamento in una scuola pomeridiana. Intanto, proseguì gli studi di filosofia nell'Università Complutense e una volta conseguita l'abilitazione all'insegnamento, fu assegnato a una città nella provincia di Cadice, Puerto de Santa María. Nella scuola in cui lavorava, incontrò la sua futura moglie, anche lei insegnante, originaria di un paesino della provincia di Zamora chiamato Ferreros de Sanabria, con cui, dopo 6 mesi di fidanzamento, si sposò a Zamora. Nel 1967 nascerà una figlia, ma, nel 1968, dopo soli due anni di felice sodalizio matrimoniale, Vicente soffrì la perdita della moglie. Nonostante ciò, rimase a Puerto de Santa María per altri tre anni durante i quali abbinò l'attività docente con la dedizione alla figlia, aiutato da una parente: la zia Carmen. In seguito, dato che tutta la sua famiglia risiedeva a Madrid, Vicente decise di trasferirsi lì con la figlia. Quivi si stabilì prima nel Paseo de Extremadura e poi, definitivamente, nel quartiere di San Ignacio de Loyola, continuando l'attività docente nella scuola Ciu-

dad de Badajoz dove lavorerà, come insegnante di scuola media inferiore (EGB), mentre continuerà a perfezionarsi professionalmente frequentando l'Università Pontificia di Comillas, diretta dalla Compagnia di Gesù tra il 1978 e il 1983. In totale, p. Vicente dedicò 35 anni all'attività docente, complementandoli anche con con studi di teologia presso il seminario di Madrid e durante l'ultimo anno di insegnamento, prima del pensionamento, partecipò a diversi momenti di esperienza comunitaria con i padri della comunità di Madrid come candidato alla vita barnabittica. Orientatosi per la vita religiosa, chiese di entrare tra i Barnabiti nel 1990 e nel 1991 fu inviato in Italia a Eupilio per il noviziato, dove portò la croce il 12 settembre 1991 e vestì l'abito religioso e fece la prima professione dei voti religiosi il 13 settembre 1992 nelle mani del rev.mo P. Giuseppe M. Bassotti. Nel novembre 1991 entrò nel Noviziato barnabittico a Eu-



*in umile atteggiamento di fronte a Dio*



**p. Vicente Vaya Castillejos**

pilio, dove fece la sua professione il 13 settembre 1992. Dopo il noviziato e un'esperienza di un anno nella comunità di Sant'Adrià de Besòs (Barcelona) dove collaborò pastoralmente nella parrocchia di S. Juan Bautista, tornò a Madrid dove, ottenute le necessarie dispense, fu ammesso alla professione solenne dei voti religiosi l'11 giugno 1993 e all'ordinazione diaconale. Il 2 ottobre 1993, professò solennemente nella parrocchia di S. Antonio Maria Zaccaria e fu ordinato diacono il 3 ottobre. Nel marzo del 1994 fu ammesso all'ordine del presbiterato e fu ordinato sacerdote il 22 maggio da mons. Luis Gutiérrez Martín, vescovo titolare di Tisedi e ausiliare di Madrid. Fu quindi destinato a Madrid, dove ricoprì l'ufficio di consultore della Provincia Spagnola dal 1994 al 2000. In tale anno assunse gli uffici di cancelliere provinciale, che tenne fino al 2003, di superiore della comunità madrilenana e dal 2004 anche di economo locale fino al 2015. In campo pastorale fu per diversi anni vicario parrocchiale e responsabile del catecumenato degli adulti. In seguito a un incidente, nel 2015 fu costretto all'immobilità e fu ricoverato nella residenza per anziani "Orpea" nel quartiere San Chinarro di Madrid, vicino a dove abitava la figlia, che lo ha assistito fino alla morte, soprag-

giunta il 22 marzo 2020. Alla sua pena si devono tre pubblicazioni, che raccolgono i suoi scritti di carattere poetico in cui trasfusa i sentimenti umani e spirituali della sua lunga vita: *Amanecer de Dios, Junto a ti Señor e Mas allá de las estrellas.*

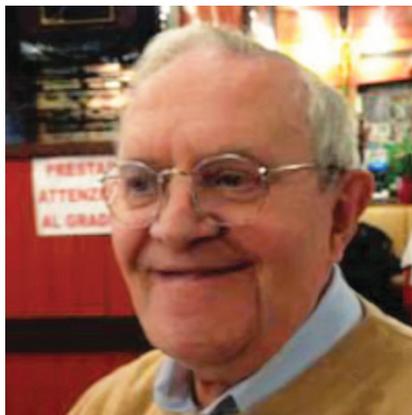
Rocio Vayá - Víctor Ruiz

### P. ALFIO CARNELLI (1939-2020)

Nato a Milano, in Lombardia, Italia, il 17 gennaio 1939 da Luigi Carnelli e da Lidia Andrini (+1990), tra il 1945 e il 1950 frequentò le scuole elementari comunali a Milano in via Monviso e poi si iscrisse alle scuole professionali in un Istituto Tecnico commerciale. Conclusi gli studi nella scuola dell'obbligo nel 1953, entrò nel mondo del lavoro dapprima come commesso in una drogheria e poi dal settembre del 1954 come operaio fotografo per fotoincisione presso la "Officina Incis. Cromografiche Bianchi Tenconi" di via Procaccini fino al 1963 e per una ditta in via Camillo Hajech fino all'agosto del 1972, quando entrò come impiegato di primo livello con il compito di segretario e assistente del direttore centrale in una S.p.A. del comune di Milano con sede in via Statuto. In essa condusse la gestione amministrativa, acquisti e consumi, manutenzione, ufficio retribuzioni e contributi, organizzazione del personale e della realtà lavorativa in rapporto agli ospiti del "Convalescenziario dell'Abetina" di Sondalo, una delle società partecipate del comune di Milano, che si occupavano di 18 strutture, tra cui: Case di riposo per anziani nella città di Milano (Via Panigarola, via Famagosta, via dei Cinquecento), colonie estive: 2 in montagna (fra cui il "Convalescenziario dell'Abetina"), 5 al mare e 2 al lago; e laboratori protetti per portatori di handicap. Impegnatosi nella sua parrocchia S. Maria di Lourdes, tra il 1955 e il 1969 frequentò anche diversi corsi serali: di fotografia, presso l'"Istituto Rizzoli per l'insegnamento delle Arti Grafiche" per fotoincisione (1955-1958) e fotografia industriale (1958-1959); di lingua: inglese (1964-1965) e tedesco (1965-1966); di ragioneria (1966-1968) e per infermieri

generici al Policlinico di Milano (1968-1969). Nel dicembre del 1974 entrò nella "Società Metalmeccanica Plast", impegnata nella costruzione di macchine per stampare materie plastiche. Divenne direttore delle vendite nel febbraio del 1974 e dal settembre 1976 fu promosso dirigente, avendo come mansioni: la direzione degli Affari Generali, gli uffici di Procuratore, di Direttore Amministrativo e di Capo del Personale, di Responsabile dell'ufficio acquisti, di avanzamento dei lavori, di gestione e organizzazione del magazzino, e di responsabile del collaudo delle macchine finite; di responsabile dell'ufficio costi e listini prezzo vendita dei pezzi di ricambio e infine della gestione generale degli immobili e mobili e delle attrezzature e delle macchine d'ufficio. La collaborazione con tale azienda cessò il 31 maggio 1983. Nel frattempo, andò maturando il proprio cammino vocazionale sotto la guida sia del parroco di S. Maria di Lourdes, d. Romano Cesana, affiliato alla congregazione dei Barnabiti, sia di due religiosi del medesimo ordine religioso, i padri Cesare Brenna e Gae-

S. Maria al Carrobiolo, dove giunse il 4 settembre 1984 e dove ebbe come padre Maestro p. Mario Gadda. Il 18 dicembre dello stesso anno iniziò ufficialmente il postulato. Il 13 settembre 1985 ritornò nella "Casa di Esercizi spirituali" di Galliano-Eupilio per il noviziato sotto la guida di p. Antonio Gentili. Iniziò il noviziato il 21 settembre dello stesso anno e fece la vestizione e la prima professione dei voti religiosi il 21 settembre 1986 nella chiesa parrocchiale di S. Giorgio nelle mani del Superiore generale, padre Giuseppe Bassotti. Fu quindi destinato allo studentato di Monza in S. Maria al Carrobiolo per terminare gli studi di filosofia e per fare quelli di teologia presso il seminario del PIME; nel contempo iniziò una collaborazione con un gruppo giovanile maschile e femminile di discernimento vocazionale a Cernusco Lombardone fondato da p. Gaetano Barbieri e poi guidato da p. Giovanni Rizzi fino al 1986. Ricevette i ministeri sacri del lettorato il 25 marzo 1987 e dell'accollato il 25 marzo 1988 nella chiesa di S. Maria al Carrobiolo a Monza. L'8 settembre dello stesso anno fu trasferito a Milano nella casa madre di S. Barnaba, dove giunse il 3 ottobre e dove continuò gli studi presso la sede milanese del PIME in via Monte Rosa. Nel contempo, fu chiamato a collaborare nell'amministrazione contabile della comunità di S. Barnaba sia con il p. Angelo Mascaretti che con il p. Giovanni Colombo. Fece la professione solenne dei voti religiosi il 5 luglio 1989 nella chiesa di S. Luca a Cremona e fu ordinato diacono l'8 luglio 1989 nella chiesa di S. Maria al Carrobiolo di Monza da mons. Andrea Maria Erba, barnabita vescovo della diocesi suburbicaria di Velletri-Segni, che lo ordinò anche sacerdote a Milano nella parrocchia di S. Alessandro Martire in Zebedia il 7 dicembre 1989. Celebrò la prima messa il giorno successivo nella parrocchia di S. Maria di Lourdes e poco dopo iniziò una collaborazione di tipo pastorale con la parrocchia di S. Andrea di Pioltello. Nel febbraio del 1991 assunse la cappellania dell'ospedale "Luigi Sacco" di Milano nel reparto infettivi, sieropositivi e malati di AIDS, ma il 20 agosto dello stesso anno lasciò l'ospedale Sacco per assumere l'ufficio di vicario parrocchiale della parrocchia



p. Alfio Carnelli

tano Barbieri. Il 28 giugno 1983 entrò in congregazione, facendo il suo ingresso nella casa di esercizi spirituali di Eupilio, dove lo aveva mandato il Superiore provinciale, p. Franco Monti. Dimorando in quella comunità, frequentò i corsi del primo anno di filosofia presso il seminario maggiore di Como, ma già l'anno successivo fu trasferito a Monza in

ospedaliera San Raffaele a Turro, assumendo la cappellania nel reparto S. Luigi per i sieropositivi e malati di AIDS, anche se la nomina ufficiale da parte della Curia arcivescovile di Milano gli giunse il 3 marzo 1992. Progressivamente si occupò anche dei reparti di Psichiatria e dei Disturbi dell’Alimentazione e dell’Umore, di quello degli Etilisti e del Centro dei disturbi del Sonno. Nel frattempo, il 1° ottobre 1991 era stato destinato da padre Francesco Riboldi, Superiore provinciale della Provincia Italiana del Nord, alla comunità di S. Francesco a Lodi con l’incarico di economo locale, pur continuando nell’ufficio di cappellano dell’ospedale milanese; ma già il 30 agosto 1992 fu assegnato alla comunità di S. Alessandro Martire in Zebedia a Milano, dove ricoprì l’ufficio di superiore della comunità dal 4 ottobre 1994. Intanto, nel settembre del 1993 aveva lasciato la guida del gruppo di giovani di Cernusco Lombardone. Il 30 luglio 1997 fu eletto dal Capitolo Provinciale consultore della Provincia, ma alla fine di maggio del 1998 cominciarono a insorgere problemi di salute che lo costrinsero a subire alcuni interventi chirurgici nell’arco di due anni. Anche per questo nell’ottobre del 1999 lasciò l’ufficio di superiore della comunità di S. Alessandro, dove, per altro, ricoprì gli uffici di direttore del Pensionato universitario “Padre Semeria”, di vicario tra il 2004 e il 2006 e di economo locale tra il 2004 e il 2007. Dal 2005 si occupò dell’esecuzione dei lavori di restauro delle facciate del convento e della chiesa, del recupero e del restauro dei paliotti della chiesa e di alcuni affreschi della sacrestia e della chiesa, nonché della sistemazione e riqualificazione della Cappella Arcimboldi, destinata a diventare cappella per le messe feriali. Il 1° luglio 2012 lasciò ufficialmente l’incarico di vicario parrocchiale della parrocchia ospedaliera San Raffaele e l’ufficio di cappellano dell’ospedale “San Raffaele” a Turro, ma fino al dicembre del 2017 mantenne il proprio impegno di collaborazione nella struttura. Morì a Milano il 25 marzo 2020 all’età di 81 anni in seguito alla pandemia denominata “Covid-19”. Aveva due sorelle: Silvana e Renata.

Mauro Regazzoni

### P. GIORGIO RINALDI (1936-2020)

Nato a Cremona il 24 gennaio 1936 da Palmiro Rinaldi e da Edvige Comandi, Giorgio Rinaldi venne battezzato il 9 febbraio 1936 nella parrocchia di S. Ambrogio e sempre a Cremona ricevette la cresima il 13 giugno 1943. Frequentò le scuole elementari a Cremona tra il 1943 e il 1948 e le scuole di avviamento professionale tra il 1948 e il 1951, sostenendo gli esami di licenza media presso il Collegio Civico di Cremona. Entrato in contatto con i barnabiti della chiesa di S. Luca nella città natale, nel 1953 entrò nella scuola apostolica dei barnabiti di Voghera, dove assunse l’ufficio di prefetto degli apostolini e frequentò i due anni di ginnasio. Chiese di entrare in congregazione facendo la prima domanda il 30 marzo 1955 e la seconda il successivo 24 giugno. Fu accettato il 24 agosto dalla Consulta provincializia della Provincia Lombarda e il 15 settembre dello stesso anno dalla Consulta Generalizia e fu inviato per il noviziato a Monza in S. Maria in Carrobiolo, dove il 6 ottobre ricevette l’abito religioso e dove il 7 ottobre 1956 fece la prima professione dei voti religiosi nelle mani del padre Idelfonso Maria Clerici, già Superiore generale della congregazione e delegato per quella occasione dal Superiore provinciale. Fu quindi destinato a Lodi nel collegio S. Francesco, dove frequentò il liceo, conseguendo il diploma di maturità classica nel 1959. Fu trasferito poi a Roma per lo studio della teologia presso la Pontificia Università Urbaniana. Terminato il primo anno accademico fece la professione solenne dei voti religiosi a S. Felice a Cancello il 29 settembre 1961 nelle mani del Superiore generale, padre Emilio M. Schot; quindi rientrò a Roma per proseguire gli studi teologici e il 23 dicembre dello stesso anno ricevette la prima tonsura nella chiesa di Nostra Signo-

ra del Sacro Cuore di Gesù in piazza Navona a Roma da mons. Giovanni Canestri, vescovo titolare di Tenedo e ausiliare di Roma; il 14 gennaio 1962 ricevette l’ostariato e il lettorato nella chiesa di S. Marcello al Corso da mons. Ettore Cunial, arcivescovo titolare di Soteropoli e vice-gerente per la città di Roma; e ancora da mons. Canestri il 17 marzo successivo ricevette gli altri due ordini minori, l’esorcistato e l’accolitato, nella cappella del Collegio Germanico e Ungarico. Il 27 ottobre 1963 fu ordinato suddiacono sempre da mons. Canestri ancora nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in piazza Navona; e il 1° dicembre dello stesso anno fu ordinato diacono da mons. Cunial nella parrocchia dei SS. XII Apostoli. Fu ordinato sacerdote il 22 febbraio 1964 dal cardinale Carlo Confalonieri, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale nella chiesa di S. Antonio Maria Zaccaria dei barnabiti al Gianicolo e il 20 giugno dello stesso anno concluse gli studi in teologia. Nell’ottobre del 1964 anno fu destinato al “Real Collegio Carlo Alberto” di Moncalieri dell’allora Provincia Ligure-Piemontese con l’ufficio di vice-rettore e nel contempo si iscrisse all’Università Cat-



p. Giorgio Rinaldi

vette gli altri due ordini minori, l’esorcistato e l’accolitato, nella cappella del Collegio Germanico e Ungarico. Il 27 ottobre 1963 fu ordinato suddiacono sempre da mons. Canestri ancora nella chiesa di Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù in piazza Navona; e il 1° dicembre dello stesso anno fu ordinato diacono da mons. Cunial nella parrocchia dei SS. XII Apostoli. Fu ordinato sacerdote il 22 febbraio 1964 dal cardinale Carlo Confalonieri, segretario della Sacra Congregazione Concistoriale nella chiesa di S. Antonio Maria Zaccaria dei barnabiti al Gianicolo e il 20 giugno dello stesso anno concluse gli studi in teologia. Nell’ottobre del 1964 anno fu destinato al “Real Collegio Carlo Alberto” di Moncalieri dell’allora Provincia Ligure-Piemontese con l’ufficio di vice-rettore e nel contempo si iscrisse all’Università Cat-

tolica di Milano. Stette per molti anni a Mocalieri, vivendo sia la chiusura della Provincia Ligure-Piemontese nel 1982 con il passaggio dei suoi colleghi alla Provincia Italiana del Nord, sia la chiusura del "Real Collegio Carlo Alberto" nel 1994. Nel 1996 lasciò Moncalieri alla volta del collegio S. Francesco di Lodi, dove tra l'altro svolse l'ufficio di bibliotecario e curatore del museo di scienze naturali dell'Istituto scolastico. Verso la metà di marzo del 2020 si era portato a Eupilio per un breve periodo di ritiro spirituale nella Casa di Esercizi "S. Antonio Maria Zaccaria" della congregazione e qui è morto il 17 marzo 2020.

Mauro Regazzoni

### FR. GIANFRANCO VICINI (1943-2020)

Gianfranco Maria Vicini, nato il 31 gennaio 1943 a Zinasco Vecchio, in provincia e diocesi di Pavia, da Mauro Vicini e da Rosa Giroto, nel 1959 entrò in congregazione come fratello coadiutore. Il suo cammino nella vita religiosa tra i Barnabiti inizialmente non fu facile, anche perché dovette completare il percorso degli studi dell'obbligo, che aveva dovuto interrompere prima del suo ingresso in religione. Oltre al cammino di formazione spirituale, dunque, fu impegnato in un cammino di studi di carattere tecnico, che lo potessero aiutare a svolgere al meglio le mansioni che poi gli sarebbero state affidate. Entrato nel convento di S. Maria al Carrobiolo in Monza, ricevette l'abito religioso il 28 settembre 1966, iniziando il noviziato, e fece la prima professione dei voti religiosi il 29 settembre 1967. Sua prima destinazione fu la comunità di Voghera, dove fu fra l'altro addetto alla cura della chiesa parrocchiale di S. Maria della Salute. Vi rimase fino al 1972, quando fu trasferito



alla comunità di S. Luca in Cremona, dove fece la professione solenne dei voti religiosi il 10 dicembre dello stesso anno. Nel 1976 fu assegnato alla comunità di S. Alessandro in Ze-



**fr. Gianfranco in fraterno colloquio con il papa emerito Benedetto XVI**

bedia a Milano, ma ottenne di operare a S. Margherita Ligure con il cappuccino p. Teobaldo in una mensa per poveri aperta da quest'ultimo nel suo convento. Nel 1979 fu trasferito dalla Provincia Lombarda alle dirette dipendenze del Superiore generale nella Curia Generalizia, dove ricevette i ministeri del lettorato il 29 marzo 1981 da p. Luigi M. Cagni, Vicario generale, e l'accolitato il 19 dicembre 1981 dal superiore generale, p. Stefano M. Grancini. Con l'elezione di p. Andrea M. Erba, parroco dei SS. Biagio e Carlo ai Catinari in Roma a vescovo di Velletri e Segni il 19 dicembre 1988, la congregazione diede il proprio consenso a che fratel Gianfranco Vicini assumesse il ruolo di segretario di mons. Erba. Ricoprì l'incarico per 17 anni, cioè fino alla rinuncia per raggiunti limiti di età di mons. Erba il 28 gennaio 2006, e seguì il vescovo emerito, quando questi si trasferì presso la Curia generalizia dei Barnabiti in Roma al Gianicolo, standogli sempre accanto per altri dieci fino alla morte di mons. Erba, avvenuta il 21 maggio 2016 a Velletri. Il 18 luglio dello stesso anno accettò di essere destinato a Torino nella comunità di S. Dalmazzo, in quel momento dipendente dal Superiore generale, dove la parrocchia era stata restituita all'arcidiocesi e la chiesa era stata ridotta a rettoria. Vi rimase fino alla chiusura definitiva anche della comunità nel 2019 e poi fu assegnato alla Provincia Italiana del Nord e destinato alla Casa Madre in SS. Barnaba e Polo a Milano, dove si dedicò alla cura del santuario di S. Antonio Maria Zaccaria. Purtroppo una grave malattia lo costrinse all'immobilità e il Signore lo ha chiamato a sé il 1° maggio 2020. Dopo le esequie nella Chiesa dei SS. Barnaba e Paolo a Milano, fratel Gianfranco Vicini riposa nella tomba di famiglia a Zinasco Vecchio.

Mauro Regazzoni